

*“Da soli possiamo fare così poco; insieme possiamo fare così tanto.”
Helen Adams Keller .*

4ª Assemblea Generale ordinaria dell'Associazione dei Direttori Lavori della Svizzera italiana (ADL) Arbedo-Castione, 24 maggio 2017

Relazione del presidente

Egregi invitati,
Care colleghe, cari colleghi

Nel corso della passata assemblea generale della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca l'on. Claudio Zali, capo del Dipartimento del Territorio ha affermato che i pescatori sono le sentinelle del territorio. Allo stesso modo, io credo che **i direttori lavori sono le sentinelle dei cantieri.**

La direzione lavori, per le peculiarità del mandato ricevuto, controlla e favorisce la qualità dei lavori delle imprese e degli artigiani che operano sul territorio cantonale, migliora e vigila direttamente sulle condizioni di sicurezza nel cantiere, previene gli abusi nell'esercizio della concorrenza, protegge l'ambiente e tutela direttamente degli interessi economici dei committenti.

Lo scomparso on. Michele Barra, consigliere di Stato e impresario costruttore, affermò nel suo discorso letto durante l'assemblea costitutiva il giorno 11 giugno 2013, che la nostra associazione: **“... in pratica, evidenzia e difende la qualità del lavoro sui cantieri in tutti i suoi aspetti...”** .

Durante il mio mandato, ho scritto una dozzina di articoli sui giornali inerenti la direzione lavori in generale. Qualcuno poi si è fatto vivo, perlopiù vecchi architetti o ingegneri che mi hanno spronato a continuare. Qualche artigiano e impresario ha condiviso i contenuti dei miei scritti senza però esporsi troppo. Poche o nessuna associazione, organizzazione o unione professionale ticinese, si è mai fatta viva nonostante le nostre sollecitazioni, anche scritte, se non per qualche invito ad avvenimenti di “contorno”. Eppure di motivi per ascoltarci, soprattutto gli artigiani e mi riferisco alla **UAE (Unione associazioni dell'edilizia)** , ne avrebbero avuti tanti. Infatti continuiamo ad assistere a situazioni a dir poco paradossali nell'ambito edilizio e mi chiedo se ciò significa che, nella ricerca di soluzioni ai problemi, siano state coinvolte le persone meno adatte.

Oggi, non è più come qualche anno fa! Il solo fatto di sostituire le piastrelle di un WC di 4mq comporta la conoscenza di innumerevoli direttive e leggi che non sto qui ad elencare!

Una legge che fa discutere e che a prima vista potrebbe aiutare il committente è la Legge sulle imprese artigianali (LIA). Certo è che **la LIA non serve per elevare la qualità dell'opera**, altrimenti sarebbe come ammettere che il sistema formativo professionale svizzero è un fallimento, come pure le normative e tutto quanto ad esse collegato. La LIA non migliora la sicurezza nei cantieri; a tale scopo sono da applicare ad esempio le direttive SUVA, OLCostr, la LcPubb, i compiti delegati ai Municipi e molto altro. La LIA non tutela gli interessi economici dei committenti; senza una scrupolosa contrattualistica (cfr. ad esempio l'applicazione della SIA 118 nei contratti d'appalto)

poco si può fare nel controllo di eventuali sorpassi di spesa e/o nell'applicazione delle garanzie. La LIA nemmeno prevede di allestire progetti completi e di dettaglio (questi si che elevano la qualità dell'opera) e di applicare le condizioni particolari proprie di un capitolato d'appalto. **La LIA, mi sembra, delega compiti molto vasti, e molti di questi compiti sono propri della direzione lavori elencati in apertura di relazione, ma li delega agli artigiani con un taglio molto diverso dalle reali esigenze presenti in cantiere, generando molta confusione proprio tra i committenti convinti che, grazie alla LIA, si possa soprassedere alla presenza di un direttore lavori!**

Non sono d'accordo con chi afferma **che serva la LIA per mettere un freno alla mala-edilizia**, senza prima definire bene cosa sia la mala-edilizia. **Ma cos'è la mala-edilizia?** Al netto delle presunte, ultimamente confermate dalla stampa, infiltrazioni della malavita nei cantieri, provo ad esporre il mio punto di vista. La mala-edilizia non è individuabile nel "padroncino" che entra in Svizzera a lavorare in quanto se il padroncino arriva qui è perché qualcuno lo ha chiamato.

La mala-edilizia è il fatto che chiunque possa fare direzione lavori anche senza averne le capacità. La mala-edilizia è la rinuncia, con l'illusione del risparmio, di progetti completi, di moduli d'offerta e capitolati d'appalto, dalla non applicazione della SIA 118, dal fai da te scriteriato che potrebbe minare la salute degli esecutori e utilizzatori a causa della mancanza dell'applicazione delle più elementari norme di sicurezza ecc. La mala-edilizia è sentir dire pubblicamente, da impresari che: *"...o agisco illegalmente oppure chiudo..."* (cfr. trasmissione Falò del 30 marzo 2017). La mala-edilizia è poi giustificare simili atteggiamenti senza ricercare le vere cause di una situazione simile e mi fermo qui!

Non siamo riusciti ad entrare nella CAT. Oggi, non me ne rammarico; abbiamo potuto **rappresentare, criticamente, la nostra arte: la direzione lavori.** Siamo stati coinvolti, è vero, in qualche progetto e cito ad esempio la *"Proposta revisione Legge cantonale sull'esercizio delle professioni di ingegnere e architetto (LEPIA) e del regolamento di applicazione (RLePIA)"*, ma non siamo mai stati veramente presi in considerazione. **Non si pretendeva di rendere la funzione direttore lavori una libera professione, anche se oggi rivendico fortemente questa possibilità.** Esiste l'albo delle professioni degli operatori sanitari ammessi al libero esercizio (cfr. Albo degli operatori sanitari) e dei fiduciari immobiliari (cfr. Lfid) , **ciò consente loro un ampio margine operativo e remunerativo, visto che questi ultimi possono esercitare anche come direttori lavori.**

Qualcuno, un po' come la volpe di Esopo, **critica il corso CAS SUPSI direttore lavori**, definendolo poco professionale ed inutile. Eppure nel messaggio no.6968 del CdS del 19 agosto 2014, **si evidenziava la carenza di professionisti in grado di garantire la qualità necessaria nella funzione di direttore lavori e si sottolineava l'importanza del CAS SUPSI.** Il certificato è stato apprezzato dal **comitato OSD**, che lo ha valutato come una delle condizioni possibili all'ammissione all'organizzazione. **Posso affermare, senza tema di essere smentito, che il corso è valido e selettivo; i detrattori del corso, dovrebbero frequentarlo ed affrontare gli esami, poi eventualmente criticarlo.**

Oggi è necessario slegare la direzione lavori dall'autoreferenzialità. **Non si diventa direttore lavori a rimorchio di altri titoli o per vantaggi concessi da articoli di legge**, ma per pratica dell'arte, per attitudine comportamentale, per competenza, perché titolari di un percorso formativo professionale qualificato e qualificante e credo anche **per vocazione.**

Cari colleghi, siamo chiamati a scegliere se rimanere ADL, oppure guardare al futuro. Grazie al sostegno del comitato ADL, dopo molte incertezze e un lungo lavoro intrapreso con i rappresentanti OSD/SBO e SKO, ho mutato l'opinione espressa nelle mie precedenti relazioni. In

Ticino la funzione / professione del direttore lavori sembra sia stata messa in un angolo, in favore di discutibili sistemi di delega, perdendo così ogni rapporto con la realtà. **Vi invito quindi a voler accogliere la proposta di cambiamento e di fusione con l'SBO/OSD creando la sezione di lingua italiana dell'Organizzazione svizzera dei direttori lavori. L'impegno nella fusione è raggiungere in comune strategie e soluzioni per affrontare il nuovo ruolo professionale della DL e in fin dei conti il mercato.**

Sono molto grato ai nostri associati. Con voi abbiamo dato il via alla rinascita di una funzione tecnica fondamentale nell'edilizia. Rivolgo a voi un accurato appello di partecipare ancor di più alla vita associativa futura, in quanto abbiamo dimostrato oggi qui tutti insieme che **non siamo quella "bocciofila" preconizzata da professionisti convinti di essere stati investiti da chissà quale mandato divino, dopo aver conseguito un diploma o una laurea;** l'umiltà pare sia divenuta una qualità fuori moda ai tempi nostri.

Grazie di cuore al comitato ADL, con il quale ho condiviso questi anni intensi, esprimo profonda riconoscenza ad ognuno di questi validi professionisti per la fiducia che hanno riposto nella mia persona e nel nostro progetto.

Un ringraziamento collettivo è rivolto a tutti coloro che ci hanno sostenuto ed appoggiato e a coloro che ci onorano con la loro presenza e soprattutto **all'ing. Anastasi Giuliano presidente del REG**, il quale mi ha consigliato, tra le altre cose, di ampliare gli orizzonti nell'ambito della direzione lavori.

Come da Statuto, scade il mio mandato ed ho deciso che non ne accetterò un terzo. È giusto, ora, lasciare a qualcun altro il compito della conduzione di un gruppo professionale così complesso, impegnativo e affascinante. **Credo fortemente nell'interesse pubblico della direzione lavori reso preponderante proprio perché la direzione lavori va oltre le professioni tecniche. Auguro al nuovo presidente e al nuovo comitato buon lavoro ricordando lo spirito di quel 11 giugno 2013, ma soprattutto i motivi che stavano alla base della nascita dell'ADL: le particolarità giuridiche ed edificatorie presenti nella nostra regione ma nel profondo, immaginare una nuova libera professione.**

Alla mia compagna di vita Patty e ai nostri figli rivolgo un pensiero affettuoso, per il costante sostegno anche quando ho sottratto loro tempo prezioso.

Presidente ADL e direttore lavori certificato CAS SUPSI
Massimo Perosa

A tutti gli interessati

Pubblicazione su:
www.associazionedi.ch